

DIOCESI DI TERAMO-ATRI

Postulazione della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Pietrino Di Natale



L'ALGORITMO DELLA LUCE

Cacciatori di Originalità
nella Notte dei Santi



*"Sono scattato ad amare!"
— Servo di Dio Pietrino Di Natale*

INTRODUZIONE AL SUSSIDIO DIOCESANO

Cari Sacerdoti, Diaconi, Catechisti e Animatori,

La sera del 31 ottobre, la Vigilia di Tutti i Santi, si presenta ogni anno come un'occasione educativa e pastorale nelle nostre parrocchie. Accanto alle spinte commerciali di una festa vissuta spesso nell'apparenza e nel travestimento, la Chiesa ci convoca a riscoprire la bellezza di chi ha saputo fare della propria vita un capolavoro. Per questo motivo, la Postulazione della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Pietrino Di Natale offre a ogni comunità parrocchiale della Diocesi di Teramo-Atri questo sussidio agile, pensato per essere realizzato in piena autonomia nei vostri spazi ordinari.

L'obiettivo di questa iniziativa diocesana è dimostrare ai nostri ragazzi, in particolare a quelli del catechismo delle elementari e delle medie, che la santità non è un vestito fuori moda o una storia confinata nei secoli passati, ma la scoperta della propria unicità e l'audacia di rimanere se stessi senza cedere alla tentazione di diventare le fotocopie della massa.

Struttura del sussidio

Il percorso si articola in tre sezioni fondamentali:

1. La panoramica dei “**Santi Giovani**” (I testimoni della storia): una mappa ideale che attraversa i secoli, mostrando figure universali e vicine che hanno risposto alla stessa chiamata.
2. Il **profilo reale** del Servo di Dio **Pietrino Di Natale** (Il nostro tesoro): la figura centrale e il culmine della serata, per scoprire che la santità ha camminato sui corridoi del Liceo Scientifico "Albert Einstein" di Teramo, ha giocato a calcio nelle nostre piazze e ha respirato la gioia delle vacanze sulle spiagge di Silvi Marina.
3. Le **tre piste di attualizzazione**: tre diverse modalità metodologiche tra cui ogni parrocchia potrà scegliere liberamente in base ai propri spazi, al numero di ragazzi e allo stile del proprio gruppo.
 1. *La “caccia al tesoro” degli originali*: una modalità dinamica incentrata sull'esplorazione e la risoluzione di enigmi valoriali.
 2. *La “Notte delle Notti”*: un percorso fortemente immersivo e notturno, giocato sui simboli della penombra e del passaggio dalle tenebre alla luce.
 3. *I “Social dei Santi”*: un format interattivo che usa i codici e le metafore dei *social network* (post, bio, storie, filtri) per parlare ai preadolescenti di oggi di autenticità offline.

Tutti e tre i percorsi convergono, in modo naturale e senza forzature, verso il grande cerchio finale: l'incontro con Pietrino Di Natale e il mandato concreto dello "scatto d'amore" da portare nelle case, nelle scuole e nelle comunità di tutta la nostra terra aprutina.

Vi auguriamo di vivere questa serata non come una semplice "alternativa" a una festa pagana, ma come una straordinaria occasione per far brillare gli occhi dei nostri ragazzi. Perché, come ci ha testimoniato Pietrino con la sua splendida e breve vita terrena, non c'è tempo da perdere: la santità è adesso.

Buona Notte dei Santi a tutti!

La Postulazione

PROFILO DEI SANTI E TESTIMONI GIOVANI

L'Antichità e i Primi Secoli (L'era dei martiri)

Santa Agnese (circa 291–304) – 12/13 anni

- Profilo: Vissuta a Roma durante le persecuzioni di Diocleziano. Rifiutò il matrimonio con il figlio del prefetto di Roma per consacrarsi a Dio. Subì il martirio giovanissima, diventando il simbolo della purezza e del coraggio che sfida il potere imperiale.
- Motto: "Il mio valore non dipende dagli sguardi degli altri."
- Domanda provocatoria: Ti capita mai di cambiare il tuo modo di vestire, di parlare o di pensare solo per sentirti accettato dal gruppo o per compiacere qualcuno?

San Tarcisio (III secolo) – circa 12 anni

- Profilo: Chierico o accolito della Chiesa di Roma, si offrì di portare l'Eucaristia ai cristiani imprigionati durante la persecuzione di Valeriano. Sorpreso da un gruppo di coetanei pagani, rifiutò di consegnare le ostie sacre e venne lapidato. È il patrono dei chierichetti.
- Motto: "Custodisci ciò che ami a costo di sembrare impopolare."
- Domanda provocatoria: Quali sono i tuoi valori non negoziabili? C'è qualcosa di così prezioso per te che difenderesti anche se tutti gli altri intorno a te lo prendessero in giro?

San Pancrazio (circa 289–304) – 14 anni

- Profilo: Orfano trasferitosi a Roma con lo zio, si convertì al cristianesimo. Arrestato sotto Diocleziano, rifiutò di offrire incenso agli dei pagani nonostante le promesse di ricchezze e onori del tribunale imperiale. Venne decapitato sulla Via Aurelia.
- Motto: "Le promesse facili non comprano la mia libertà."
- Domanda provocatoria: Di fronte a una scelta comoda ma ingiusta, preferisci scendere a compromessi o avere il coraggio di dire di no, assumendoti la responsabilità delle conseguenze?

Il Medioevo e l'Età Moderna (Mistica, carità e fermezza)

Santa Giovanna d'Arco (1412–1431) – 19 anni

- Profilo: Contadina francese che, mossa da voci celesti, guidò l'esercito francese durante la guerra dei cent'anni per liberare il suo Paese. Catturata dai nemici, affrontò un processo ecclesiastico manipolato e morì sul rogo a Rouen a soli 19 anni. È patrona di Francia.
- Motto: "Se senti una chiamata interiore, non aspettare che siano gli altri a darti il permesso."
- Domanda provocatoria: Quanto spesso metti a tacere le tue passioni o le tue intuizioni profonde per paura di non essere all'altezza o perché gli adulti dicono che sei troppo giovane?

San Stanislao Kostka (1550–1568) – 17 anni

- Profilo: Nobile polacco, sentì la vocazione di entrare nella Compagnia di Gesù. Per farlo dovette fuggire da casa a piedi e percorrere centinaia di chilometri fino a Roma, superando l'opposizione del padre. Morì di malattia pochi mesi dopo l'ingresso nel noviziato dei Gesuiti.
- Motto: "Mettiti in cammino verso i tuoi sogni, anche se la strada è tutta in salita."
- Domanda provocatoria: Quando desideri davvero un cambiamento nella tua vita, preferisci lamentarti da fermo o hai il coraggio di fare il primo passo, anche se significa lasciare la tua comfort zone?

San Luigi Gonzaga (1568–1591) – 23 anni

- **Profilo:** Erede di una delle famiglie nobili più potenti d'Italia, rinunciò al titolo e alle ricchezze per entrare tra i Gesuiti. Durante un'epidemia di peste a Roma, si dedicò totalmente alla cura dei malati contagiosi, contraendo la malattia che lo portò alla morte. È il patrono della gioventù cattolica.
- **Motto:** "Il vero privilegio è sapersi sporcare le mani per chi soffre."
- **Domanda provocatoria:** In un mondo che spinge a cercare il successo personale e l'apparenza, quanto spazio dedichi nella tua settimana ad accorgerti di chi sta vivendo un momento di fragilità o solitudine?

L'Ottocento (La santità nel quotidiano e l'educazione)

San Domenico Savio (1842–1857) – 14 anni

- **Profilo:** Allievo di San Giovanni Bosco a Torino. Si distinse per una gioia contagiosa, l'assiduità nella preghiera e il profondo desiderio di farsi santo attraverso il compimento dei propri doveri scolastici e l'aiuto ai compagni. Morì di tubercolosi a 14 anni.
- **Motto:** "La felicità non è fare cose straordinarie, ma fare straordinariamente bene le cose comuni."
- **Domanda provocatoria:** Pensi che per lasciare il segno nel mondo serva essere un influencer da milioni di follower, o credi che la tua unicità si veda da come tratti i tuoi compagni di scuola e i tuoi familiari ogni giorno?

Santa Maria Goretti (1890–1902) – 11 anni

- **Profilo:** Figlia di poveri contadini nelle paludi pontine. Morì in seguito alle ferite inflitte da un vicino di casa, Alessandro Serenelli, che tentava di usarle violenza. Prima di morire in ospedale, Maria perdonò il suo aggressore, propiziando la successiva conversione dell'uomo.
- **Motto:** "Il perdono ferma la catena dell'odio e ti rende libero."
- **Domanda provocatoria:** Quando qualcuno ti ferisce o ti offende, preferisci nutrire il rancore e vendicarti (magari via social) o cerchi la strada, molto più difficile, del perdono per non avvelenarti il cuore?

San Gabriele dell'Addolorata (1838–1862) – 24 anni

- **Profilo:** Nato ad Assisi, è il patrono dell'Abruzzo e dei giovani cattolici italiani. Un ragazzo allegro, elegante, pieno di vita e amante del ballo e dei cavalli. Scopre che la felicità mondana non gli basta e sceglie di diventare religioso Passionista. Muore giovanissimo a Isola del Gran Sasso, lasciando una testimonianza di gioia straordinaria anche nella malattia.
- **Motto:** "La mia gioia è fare la volontà di Dio, non quella del mondo."
- **Domanda provocatoria:** Ti capita mai di inseguire le cose che vanno di moda o i divertimenti del sabato sera, per poi accorgerti che dentro ti lasciano un senso di vuoto? Dove cerchi la tua vera felicità?

Il Novecento e il Nuovo Millennio (La fede contemporanea)

Beato Pier Giorgio Frassati (1901–1925) – 24 anni

- **Profilo:** Studente universitario di ingegneria, torinese, amante della montagna e dello sport. Conciliò una vita sociale attiva con un impegno politico e un amore immenso verso i poveri delle baraccopoli di Torino. Morì a causa di una poliomielite fulminante contratta proprio assistendo i malati poveri.
- **Motto:** "Vivere, non vivacchiare! Punta sempre verso l'alto."
- **Domanda provocatoria:** Ti stai accontentando di una vita comoda, anestetizzata dagli schermi e priva di grandi ideali, o stai cercando una motivazione forte per cui valga davvero la pena lottare?

Beata Chiara Badano "Luce" (1971–1990) – 18 anni

- Profilo: Una ragazza moderna, legata al movimento dei Focolari, amante dello sport e della musica. Colpita a 17 anni da un osteosarcoma dolorosissimo, affrontò la malattia con un sorriso radioso e una pace interiore che impressionò medici e visitatori, trasformando la sua stanza in un luogo di costante preghiera e gioia.
- Motto: "Se lo vuoi tu, lo voglio anch'io: trasforma il dolore in un sorriso."
- Domanda provocatoria: Come reagisci quando i tuoi piani falliscono o quando arriva una delusione inaspettata? Ti chiudi nel vittimismo o provi a cercare un senso nuovo anche nelle difficoltà?

San Carlo Acutis (1991–2006) – 15 anni

- Profilo: Ragazzo milanese appassionato di informatica e videogiochi. Utilizzò le sue competenze digitali per creare mostre virtuali sui miracoli eucaristici. Considerava l'Eucaristia la sua autostrada per il Cielo. Morì in pochissimi giorni a causa di una leucemia fulminante, diventando il primo santo dei millennial.
- Motto: "Tutti nascono originali, molti muoiono fotocopie. Usa la tecnologia, non farti usare."
- Domanda provocatoria: Quando navighi online o usi i social, sei tu a guidare lo smartphone per creare qualcosa di bello e utile, o ti lasci passivamente ipnotizzare dagli algoritmi diventando la copia di qualcun altro?

(questa carrellata così sintetica e bilanciata è frutto di interazione con A.I)

PROFILO DEL SERVO DI DIO PIETRINO DI NATALE

Pietrino Di Natale nasce a Teramo il 23 agosto 1966. La sua è una vita segnata fin dall'inizio da una prova: il papà muore quattro mesi prima della sua nascita. Cresce a Ornano di Colledara insieme alla mamma e alle sorelle, in un ambiente semplice e dignitoso, sviluppando fin da piccolo una spiccata sensibilità e un carattere solare, intraprendente e pieno di ironia.

Frequentando il Liceo Scientifico "*Albert Einstein*" di Teramo, Pietrino si rivela un ragazzo assolutamente normale: ama lo sport, la compagnia, le uscite con gli amici e le vacanze al mare a Silvi Marina. Eppure, in questa normalità, accade qualcosa di straordinario.

L'incontro decisivo per la sua vita avviene con la spiritualità dei Focolari e il movimento dei Gen (Generazione Nuova). Pietrino non si accontenta di una fede fatta solo di parole o di messe domenicali vissute per abitudine. Prende il Vangelo alla lettera e decide di applicarlo subito, nella quotidianità.

Il suo stile di vita si condensa in una frase che diventerà il suo manifesto: "*Sono scattato ad amare!*". Per Pietrino, l'amore verso il prossimo non è un sentimento vago, ma un'azione immediata. Se c'è un compagno di classe isolato, lui gli si siede vicino. Se c'è da aiutare in casa, non aspetta che gli venga chiesto. Se incontra una persona povera o in difficoltà per le strade di Teramo, si priva del proprio per darlo a chi ha meno.

Diceva spesso ai suoi amici che il tempo non è nostro, ma è un dono di Dio che va speso subito per fare il bene, senza calcoli e senza rimandare al domani. Aveva capito che la felicità non sta nel fare cose eccezionali per essere notati dagli altri, ma nel mettere un amore infinito dentro le cose ordinarie di ogni giorno.

La sua corsa terrena si interrompe improvvisamente il 20 agosto 1984, a soli 17 anni, a causa di un tragico annegamento nel mare di Silvi Marina. Un'esistenza apparentemente breve, ma così densa, generosa e luminosa da lasciare un'impronta indelebile nella nostra Diocesi. Riconoscendo questo persistente concetto di santità, la Chiesa di Teramo-Atri ha avviato ufficialmente la fase diocesana del suo processo di beatificazione il 10 dicembre 2018 (giorno in cui avrebbe compiuto 52 anni), proclamandolo Servo di Dio. La fase diocesana si è conclusa il 3 febbraio 2021, e oggi la causa è in corso a Roma, offrendo a tutti i nostri ragazzi il testimone di come si possa essere giovani, moderni, felici e santi rimanendo se stessi.

LE TRE PISTE DI ATTUALIZZAZIONE



Pista 1: La “caccia al tesoro” degli originali (Format dinamico ed esplorativo)

Idea centrale

Spiegare ai ragazzi (elementari e medie) che il mondo spesso ci spinge a essere fotocopie (come le maschere commerciali di Halloween). La santità è la scoperta della propria unicità. Il percorso si sviluppa come una ricerca che parte da testimoni storici e universali e si conclude scoprendo il vero tesoro della serata: un ragazzo della nostra stessa terra, il Servo di Dio Pietrino Di Natale.

Svolgimento passo dopo passo

Fase 1: La caccia all'originalità (i 4 angoli)

Ogni parrocchia allestisce, nei propri spazi (un salone grande, le aule del catechismo o il cortile), 4 stazioni autonome. Ciascuna stazione rappresenta un santo e un'epoca storica.

Cosa devono fare gli animatori di ogni parrocchia:

1. Prendere 4 cartelloni e scrivere su ciascuno il nome di uno dei seguenti santi, il loro motto e la domanda provocatoria (utilizzando la lista fornita all'inizio di questo percorso: Agnese, Gabriele dell'Addolorata, Domenico Savio, Carlo Acutis).
2. Dividere i ragazzi in squadre e farli ruotare nelle 4 stazioni.
3. In ogni stazione, l'animatore racconta la storia del santo in due minuti. Per ottenere l'indizio per andare avanti, la squadra deve confrontarsi e consegnare per iscritto la risposta alla domanda provocatoria.
4. L'indizio che l'animatore consegna può essere semplicemente un foglietto con una parola chiave. Unendo le 4 parole chiave di tutte le stazioni (ad esempio: TERAMO - MARE - SILVI - 1984), si sblocca l'enigma finale.

Fase 2: Lo sblocco del tesoro

Al termine del gioco, le squadre si riuniscono al centro. Leggendo insieme le parole chiave conquistate, scopriranno che gli indizi non portano a un tesoro d'oro, ma a una persona reale della nostra Diocesi. L'animatore capo introduce la svolta: «Il tesoro di stasera non è una storia antica. È un ragazzo che ha camminato sulle nostre stesse strade, ha frequentato le nostre scuole e ha fatto il bagno nel nostro mare. Il nostro Tesoro si chiama Pietrino Di Natale».

Fase 3: Il momento della Luce e del Mandato

Si abbassano le luci. Al centro si posiziona la foto di Pietrino con una grande lampada. Gli animatori presentano la figura di Pietrino attingendo dal profilo biografico. Al termine, ogni ragazzo riceve un biglietto su cui scrive il proprio "**scatto d'amore**" (un impegno pratico) per la settimana. Con un passo deciso in avanti (lo scatto), ogni ragazzo deposita il biglietto e accende un lumino o una candelina davanti alla foto, concludendo con il momento di preghiera.

(Materiale a disposizione degli animatori. Può essere letto, riassunto, messo in scena o usato per un racconto per oggetti a seconda della creatività della parrocchia).



Chi era Pietrino?

Pietrino Di Natale nasce a Teramo il 23 agosto 1966. La sua è una vita segnata fin dall'inizio da una prova: il papà muore quattro mesi prima della sua nascita. Cresce a Ornano di Colledara insieme alla mamma e alle sorelle, in un ambiente semplice e dignitoso, sviluppando fin da piccolo una spiccata sensibilità e un carattere solare, intraprendente e pieno di ironia.

Frequentando il Liceo Scientifico "Albert Einstein" di Teramo, Pietrino si rivela un ragazzo assolutamente normale: ama lo sport, la compagnia, le uscite con gli amici e le vacanze al mare a Silvi. Eppure, in questa normalità, accade qualcosa di straordinario.

La svolta: Il Vangelo vissuto "al volo"

L'incontro decisivo per la sua vita avviene con la spiritualità dei Focolari e il movimento dei Gen (Generazione Nuova). Pietrino non si accontenta di una fede fatta solo di parole o di messe domenicali vissute per abitudine. Prende il Vangelo alla lettera e decide di applicarlo subito, nella quotidianità.

Il suo stile di vita si condensa in una frase che diventerà il suo manifesto: **«Sono scattato ad amare!»**. Per Pietrino, l'amore verso il prossimo non è un sentimento vago, ma un'azione immediata. Se c'è un compagno di classe isolato, lui gli si siede vicino. Se c'è da aiutare in casa, non aspetta che gli venga chiesto. Se incontra una persona povera o in difficoltà per le strade di Teramo, si priva del proprio per darlo a chi ha meno.

Diceva spesso ai suoi amici che il tempo non è nostro, ma è un dono di Dio che va speso subito per fare il bene, senza calcoli e senza rimandare al domani. Aveva capito che la felicità non sta nel fare cose eccezionali per essere notati dagli altri, ma nel mettere un amore infinito dentro le cose ordinarie di ogni giorno.

L'ultimo scatto

La sua corsa terrena si interrompe improvvisamente il 20 agosto 1984, a soli 17 anni, a causa di un tragico annegamento nel mare di Silvi Marina. Un'esistenza apparentemente breve, ma così densa, generosa e luminosa da lasciare un'impronta indelebile nella nostra Diocesi. Riconoscendo questo persistente "concetto di santità", la Chiesa di Teramo-Atri ha avviato ufficialmente la fase diocesana del suo processo di beatificazione il 10 dicembre 2018 (giorno in cui avrebbe compiuto 52 anni), proclamandolo Servo di Dio. La fase diocesana si è conclusa il 3 febbraio 2021, e oggi la causa è in corso a Roma, offrendo a tutti i nostri ragazzi il testimone di come si possa essere giovani, moderni, felici e santi rimanendo se stesso.

Preghiera Corale e Finale

(Si spengono le luci del salone. Resta accesa solo la lampada davanti alla foto di Pietrino e i piccoli lumini portati dai ragazzi. Si fa un minuto di silenzio).

Animatore: Signore Gesù, questa sera abbiamo fatto un viaggio nella storia e abbiamo scoperto che la santità non è una maschera da indossare o una favola del passato. La santità è la bellezza di essere noi stessi fino in fondo, proprio come ci hai creati: unici e originali. Guardando a Pietrino, un ragazzo della nostra terra che ha saputo amarti tra i banchi di scuola e sulle nostre spiagge, ti rivolgiamo insieme la nostra preghiera.

A ogni invocazione, i ragazzi rispondono insieme a voce alta:

RAGAZZI: Signore, aiutaci a scattare ad amare!

- Lettore 1: Di fronte alla pigrizia che ci blocca sul divano o davanti agli schermi dei nostri telefoni, quando c'è qualcuno in casa o in parrocchia che ha bisogno del nostro aiuto... R.
- Lettore 2: Di fronte alle mode del momento, quando per paura di essere presi in giro o esclusi dal gruppo rischiamo di diventare la fotocopia di qualcun altro... R.
- Lettore 3: Di fronte a un compagno di classe o di catechismo che si sente solo, escluso o triste, perché possiamo avere il coraggio di fargli spazio e stargli vicino... R.
- Lettore 4: Di fronte ai nostri litigi, alle parole pesanti dette sui social o alle offese ricevute, perché sappiamo scegliere la strada difficile del perdono che libera il cuore... R.
- Lettore 5: Ti preghiamo, Signore, per la nostra parrocchia e per tutta la nostra Diocesi di Teramo-Atri: fa' che le nostre comunità siano luoghi pieni di gioia, dove ogni ragazzo possa scoprire il proprio tesoro e camminare verso la santità. R.

Preghiera Finale (Da leggere tutti a voce alta)

**Signore Gesù,
 tu non ci vuoi fotocopie, ma pezzi unici.
 Donaci il coraggio di Sant'Agnese,
 la gioia limpida di San Gabriele,
 l'impegno quotidiano di San Domenico Savio
 e la modernità generosa di San Carlo Acutis.
 Insieme al Servo di Dio Pietrino Di Natale,
 ti promettiamo di non sprecare il nostro tempo.
 Insegnaci a vivere e non a vivacchiare.
 Rendi i nostri piedi veloci e il nostro cuore pronto,
 perché da questa sera, nelle nostre case e nelle nostre scuole,
 possiamo dire anche noi con la vita:
 "Sono scattato ad amare!".
 Amen.**

Pista 2: La “Notte delle Notti” (Format immersivo e spirituale)

Idea centrale

Questo format è pensato per essere vissuto la sera del 31 ottobre in ogni parrocchia della Diocesi. Si consiglia di svolgerlo dopo cena, sfruttando l'atmosfera della penombra per creare un clima di forte impatto emotivo e spirituale per i ragazzi delle elementari e delle medie.

Svolgimento passo dopo passo

Allestimento del Salone Parrocchiale

Il salone deve essere completamente al buio all'inizio dell'attività. Agli angoli del salone vengono posizionate 4 postazioni (le Costellazioni dei Testimoni), ciascuna spenta e dotata di una sola lampada o lanterna coperta da un telo. Ogni postazione ha il nome di un santo (Agnese, Gabriele, Domenico, Carlo). Al centro del salone c'è un grande cerchio di sedie o tappeti, e nel mezzo un tavolo coperto, che custodisce il Tesoro della Notte (lo zaino e la foto di Pietrino Di Natale, ancora nascosti).

Fase 1: L'ingresso nella notte

I ragazzi entrano nel salone completamente buio. Gli animatori li fanno sedere al centro utilizzando solo la torcia di uno smartphone. La provocazione iniziale dell'animatore capo: «Questa è la notte in cui fuori tutti si mascherano da mostri, cercano il buio e si nascondono dietro paurose finzioni. Ma per noi questa è la Notte delle Notti, la notte in cui il cielo si apre e si accendono le stelle più vere: i santi. Stasera faremo un viaggio per accendere la nostra luce, scoprendo ragazzi che non sono stati fotocopie della massa, ma originali».

Fase 2: Il cammino delle torce

Invece di una corsa competitiva, le squadre (o l'intero gruppo, se la parrocchia è piccola) si muovono insieme come in una processione notturna guidata da una torcia.

1. Il gruppo si sposta verso la prima postazione. L'animatore di tappa toglie il telo, accende la lanterna e racconta la storia del santo in due minuti (ad esempio Sant'Agnese).
2. Viene letta la domanda provocatoria. Per poter ricevere il Fuoco (un piccolo lumino a LED o una candela spenta), la squadra deve formulare una risposta e condividerla a voce alta nella penombra.
3. Una volta data la risposta, la lanterna di quella tappa resta accesa, rischiarendo il primo angolo del salone.
4. Il percorso si ripete per tutte e 4 le tappe. Alla fine, il salone non è più buio: è parzialmente illuminato dalle 4 lanterne dei santi storici.

Fase 3: La notte svela il suo tesoro

I ragazzi tornano a sedersi nel cerchio centrale. L'animatore fa notare che il salone è più luminoso, ma manca ancora la luce più importante, quella più vicina: «Le stelle che abbiamo acceso illuminano la storia del mondo. Ma la Notte delle Notti ha un Tesoro speciale riservato per noi. È la luce di un ragazzo che ha camminato nelle nostre stesse scuole a Teramo e sulle nostre spiagge d'Abruzzo. È la stella più vicina a noi». Viene tolto il velo dal tavolo centrale e si accende un grande cero davanti alla foto di Pietrino Di Natale.

Presentazione tramite gli oggetti dello zaino

Gli animatori utilizzano questo profilo per il momento culminante, estraendo gli oggetti dallo zaino posizionato sotto la foto di Pietrino:

- **Lo Zaino e il Diario del Liceo Scientifico "Albert Einstein" di Teramo:** «Pietrino era un ragazzo normale, come voi. Frequentava la nostra Diocesi, studiava sui nostri stessi libri. Ma nella notte dell'indifferenza, lui ha scelto di accendere una luce. A scuola non pensava solo a se stesso: il suo sguardo cercava i compagni più tristi, quelli rimasti indietro, e diventava loro amico».
- **Il Pallone e il ricordo di Silvi Marina:** «Pietrino amava il mare, la musica, le feste, gli amici. Eppure diceva che la giovinezza è un regalo troppo grande per essere sprecato vivacchiando o dormendo. Nella notte del conformismo, dove tutti fanno le stesse cose per moda, lui ha vissuto da uomo libero».
- **Il Vangelo:** «Questo era il suo segreto. Leggeva il Vangelo e lo metteva in pratica subito. Il suo motto era: "Sono scattato ad amare!". Non domani, non dopo: adesso. Fino a quella notte del 20 agosto 1984, a soli 17 anni, in cui la sua vita si è spenta nel mare di Silvi per riaccendersi per sempre in Cielo. Pietrino è il Tesoro della nostra Notte perché ci dimostra che la santità parla la nostra stessa lingua teramana».

Preghiera Corale e Finale

(Ogni ragazzo tiene in mano il lumino ricevuto durante il percorso. A turno, i ragazzi si alzano per accendere il proprio lumino al cero centrale di Pietrino, lasciando ai piedi del tavolo un foglietto con il proprio impegno di "scatto d'amore").

Animatore: Signore Gesù, in questa Notte delle Notti ti ringraziamo perché hai vinto il buio della paura e della morte. Guardando a Pietrino Di Natale, stella della nostra Chiesa diocesana, ti chiediamo la forza di accendere le nostre vite.

I ragazzi rispondono insieme:

RAGAZZI: *In questa notte, Signore, facci scattare ad amare!*

- Lettore 1: Quando preferiamo la comodità del buio e ci nascondiamo dietro le maschere dell'orgoglio... R.
- Lettore 2: Quando nelle nostre parrocchie della Diocesi rischiamo di spegnere l'entusiasmo e di vivere il catechismo per abitudine... R.
- Lettore 3: Quando incontriamo un amico che sta attraversando la notte del dolore, della solitudine o del bullismo... R.

Invocazione Finale (Tutti insieme)

**Signore Gesù,
tu sei la Luce che squarcia ogni notte.
Insieme al Servo di Dio Pietrino Di Natale,
vogliamo dirti che non abbiamo più paura del buio.
Prendiamo in mano la nostra vita originale e unica.
Sulle strade della nostra Diocesi di Teramo-Atri,
nelle nostre case e nelle nostre classi,
accendi il nostro cuore e dacci il coraggio di gridare:
"Sono scattato ad amare!".
Amen.**

Pista 3: I Social dei Santi (Profili di Originalità - Format interattivo)

Idea centrale

Questo format è ideale per i ragazzi del catechismo (particolarmente indicato per le scuole medie). Utilizza lo smartphone e i social come metafora visiva per scardinare l'apparire e mostrare la bellezza dell'essere se stessi.

Svolgimento passo dopo passo

Allestimento del Salone Parrocchiale

Il salone è inizialmente in penombra. Agli angoli del salone vengono appesi 4 grandi cartelloni sagomati come la schermata di un profilo *Instagram* o *TikTok*. Sono i profili dei santi storici (Agnese, Gabriele, Domenico, Carlo), completi di bio, foto profilo e un post con il loro motto. Al centro del salone c'è il tavolo coperto che custodisce il profilo più importante, il Profilo Reale (lo zaino e la foto di Pietrino Di Natale, coperti da un telo).

Fase 1: Il *trend* dell'apparenza

I ragazzi entrano nel salone e si siedono al centro. L'animatore capo introduce la serata proiettando o mostrando una schermata social vuota: «Questa sera il mondo online è pieno di filtri, maschere, travestimenti di Halloween e profili tutti uguali. Spesso diventiamo fotocopie per prendere un like. Ma questa è la Notte delle Notti: faremo un viaggio tra i profili più virali della storia della Chiesa. Ragazzi che non hanno usato filtri, ma hanno condiviso la loro vita originale».

Fase 2: Lo *scroll* delle stazioni

Le squadre girano per le 4 stazioni o profili. In ogni angolo, il catechista fa da admin della pagina:

1. L'animatore presenta il profilo social del santo (ad esempio Agnese_Roma o Carlo_Acutis_Official) e spiega il loro post principale (il motto).
2. L'animatore lancia la domanda provocatoria. La squadra ha 3 minuti per fare un commento di gruppo: devono confrontarsi e scrivere la loro risposta su un post-it colorato, attaccandolo direttamente sul cartellone del santo sotto forma di commento al post.

Una volta lasciato il commento, la squadra riceve un *badge* di verifica (un piccolo bollino o lumino a LED).

Fase 3: Il profilo sbloccato

Tutte le squadre tornano al centro con i loro *badge*. L'animatore fa notare che abbiamo analizzato grandi profili della storia, ma l'algoritmo di Dio stasera ci porta su un profilo speciale, a km zero, che non ha bisogno di connessione internet: «Questo profilo non ha la spunta blu di Instagram, ma è stampato nel cuore della nostra Diocesi. È un ragazzo che ha studiato qui a Teramo, ha fatto i post in spiaggia a Silvi. Scopriamo il profilo offline di Pietrino Di Natale». Viene tolto il velo dal tavolo centrale e si accende il grande cero davanti alla foto di Pietrino.

Presentazione dei *post* reali di Pietrino

Gli animatori presentano la vita di Pietrino svuotando lo zaino di scuola posizionato sul tavolo e mostrando i suoi post reali della quotidianità:

- Post 1 - Le Storie di Scuola (Lo Zaino e il Diario del Liceo Scientifico "Albert Einstein" di Teramo): «Pietrino non cercava follower nei corridoi del Liceo Scientifico. Il suo profilo era reale: se un compagno di classe era triste, isolato o andava male in una materia, Pietrino non lo bannava e non lo ignorava. Gli si sedeva accanto nei banchi e diventava il suo migliore amico nella realtà».
- Post 2 – Uno scatto per le Vacanze (Il Pallone da spiaggia sgonfio): «A Pietrino piaceva fare festa, stare con gli amici, andare al mare a Silvi Marina. Ma sul suo diario scriveva che il tempo non va sprecato a vivacchiare o a guardare la vita degli altri. Ogni giorno per lui era un contenuto prezioso da riempire di gesti d'amore».
- Post 3 – il segreto della sua Vita (Il Vangelo tascabile): «La descrizione del suo profilo era una sola frase, il suo motto: "Sono scattato ad amare!". Ha preso il Vangelo, lo ha messo in pratica senza filtri. Fino a quel 20 agosto 1984, a 17 anni, quando il suo profilo terreno si è chiuso nel mare di Silvi per rimanere per sempre online in Cielo. Pietrino è il nostro Tesoro perché ci insegna che la santità non è una finzione da influencer, ma uno scatto d'amore quotidiano».

Preghiera Corale e Finale

(I ragazzi tengono in mano il lumino. A turno, si alzano per fare il 'repost' dell'impegno: attaccano sul tavolo di Pietrino un cartoncino a forma di freccia con il loro impegno pratico e accendono la luce al cero centrale).

Animatore: Signore Gesù, in questa Notte delle Notti ti chiediamo di liberarci dalla paura di non essere abbastanza, dall'ansia dei like e delle maschere. Guardando al profilo luminoso di Pietrino Di Natale, ti preghiamo insieme.

I ragazzi rispondono insieme:

RAGAZZI: Condividiamo il tuo amore, Signore: facci scattare!

- Lettore 1: Quando ci nascondiamo dietro profili falsi per parlare degli altri o quando usiamo le parole come armi nelle chat di gruppo... R.
- Lettore 2: Quando guardiamo le vite degli altri sui social e proviamo invidia, dimenticandoci che noi siamo unici e originali così come ci hai creati... R.
- Lettore 3: Nelle scuole, nelle case e nelle parrocchie della nostra Diocesi di Teramo-Atri, per essere ragazzi capaci di accorgersi di chi vive nel buio della solitudine... R.

Invocazione Finale (*Tutti insieme*)

**Signore Gesù,
tu non guardi le nostre visualizzazioni, ma guardi il cuore.
Insieme al Servo di Dio Pietrino Di Natale,
vogliamo disconnetterci dalle nostre paure
per connetterci con chi ci sta accanto.
Aiutaci a non essere fotocopie digitali.
Scrivi la tua legge d'amore nelle nostre giornate
e dacci il coraggio di testimoniare, da questa notte,
il nostro unico e grande stile di vita:
"Sono scattato ad amare!".
Amen.**

INFORMAZIONI E MATERIALI DELLA POSTULAZIONE

Le parrocchie che desiderano ricevere supporti cartacei extra, immaginetto con la preghiera ufficiale o biografie dettagliate del Servo di Dio per i propri gruppi giovanili possono mettersi in contatto con la Postulazione della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Pietrino Di Natale attraverso i canali ufficiali della Curia della Diocesi di Teramo-Atri.

Sussidio Diocesano in sintesi

«Tutti nascono originali, molti muoiono fotocopie», diceva il giovane San Carlo Acutis. Nella Notte dei Santi, le nostre comunità parrocchiali sono invitate a compiere un viaggio controcorrente: staccarsi dall'apparenza per connettersi con la bellezza della propria unicità.

Questo sussidio, curato dalla Postulazione della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Pietrino Di Natale, offre a sacerdoti e catechisti tre percorsi alternativi e completi per i ragazzi dell'iniziazione cristiana:

- La Caccia al Tesoro degli Originali (Format dinamico ed esplorativo)
- La Notte delle Notti (Format immersivo e spirituale)
- I Social dei Santi (Format interattivo sui linguaggi digitali)

Tre strade diverse che convergono tutte verso un unico, straordinario incontro: quello con Pietrino Di Natale, uno studente del nostro *Liceo Scientifico "Albert Einstein" di Teramo* che a soli 17 anni ha dimostrato a tutta la nostra Diocesi che il Vangelo si può vivere "al volo", con uno scatto immediato. Non c'è tempo da perdere. È ora di scattare ad amare!

Informazioni ulteriori

Per approfondire e richiedere materiali:

Le parrocchie che desiderano ricevere supporti cartacei extra, immaginetto con la preghiera ufficiale o biografie dettagliate del Servo di Dio per i propri gruppi giovanili possono mettersi in contatto con la Postulazione della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Pietrino Di Natale attraverso i canali ufficiali della Curia della Diocesi di Teramo-Atri.

Ricordiamo che il processo diocesano si è aperto ufficialmente il 10 dicembre 2018 e si è chiuso il 5 febbraio 2021, e la causa prosegue ora la sua fase romana